

Si aprono domenica le porte del nuovo spazio espositivo Ghisla Art Collection di Locarno

# ‘Per godere bisogna condividere’

*Un ‘cubo rosso’ aperto a tutti che raccoglie trent’anni di amore per l’arte moderna e contemporanea. Un luogo con cui Pierino e Martine Ghisla condividono la passione per la cultura.*

di Clara Storti

«Per poter godere pienamente dell’arte bisogna condividere» queste le parole di Pierino Ghisla, che sono anche un invito a visitare, addentrandosi, la collezione d’arte moderna e contemporanea che lui e sua moglie Martine hanno raccolto in più di tre decenni e che, proprio per amore dell’arte, hanno deciso di condividere con la città di Locarno, i suoi abitanti e tutti coloro che vorranno scoprirla.

Il nuovo spazio culturale Ghisla Art Collection – fondazione d’arte moderna e contemporanea costituita in aprile in via Ciseri 3 – apre le sue porte al pubblico domenica 29 giugno, con una prima esposizione visitabile fino a ottobre (informazioni su [www.ghisla-art.ch](http://www.ghisla-art.ch)).

Nelle otto sale distribuite su tre piani è possibile osservare e godere dei numerosi capolavori, esposti non secondo i canonici criteri museali (cronologia, movimenti, tendenze), ma seguendo la sensibilità del gusto dei coniugi Ghisla: «È come entrare in casa loro» spiega il critico d’arte Luciano Caprile, che continua affermando la volontà dei due collezionisti di coinvolgere i fruitori in uno «spazio vivo, non museificato».

Le otto sale ospitano dunque una prima tranche di artisti presenti nella collezione: Frank Stella, Arne Quinze, Christo e Jeanne-Claude, Kounellis, Morellet, Appel, Miró, Picasso, Casé, Mathieu, Manzoni, Fontana, Wesselmann, Basquiat, Lichtenstein, Tàpies, fra gli altri.

**‘La cultura non appartiene a una sola persona, ma all’umanità. Ci sembrava egoista tenere private le opere, così abbiamo deciso di offrire questo spazio.’**

Una collezione importante – sia per i nomi che si incontrano sia per i numeri –, che conta nella sua interezza circa duecento opere di 125 artisti diversi, di differenti correnti del Novecento: arte povera, azzerramento, arte informale, concettualismo, astrattismo, New Dada, spazialismo, graffitismo, pop art, fino ad arrivare alle giovani generazioni.

Da trent’anni i coniugi Pierino e Martine Ghisla collezionano opere d’arte; un amore per l’espressione artistica nato in Belgio, Paese d’adozione di Pierino, originario della Valle di Blenio.

«La mia prima emozione è stato un quadro di Georges Mathieu» afferma Pierino Ghisla, che con rammarico ricorda che all’epoca non poté acquistare l’opera. Ma quel quadro è stato la scintilla che ha dato avvio alla collezione e ha portato Pierino e Martine a frequentare le gallerie, le manifestazioni legate all’arte e soprattutto a conoscere gli artisti: «Un aspetto imprescindibile – secondo i coniugi – per comprendere appieno le opere».

Martine Ghisla ci spiega che «le opere sono state scelte col cuore», non seguendo dunque criteri economici o di prestigio. Ma sono gusto e sensibilità estetica che guidano i due collezionisti «a fare proprie opere di intensità e bellezza artistica. Spesso con fiuto» afferma Caprile. Una collezione che da privata, per volontà dei due collezionisti, ora è divenuta fruibile da tutti, una decisione dovuta in primo luogo alla volontà di condividere. Inoltre: «Lo spazio in Belgio era diventato stretto per contenere tutte le opere» spiegano i coniugi; da qui la decisione di trasferirsi a Locarno (loro luogo eletto per il ritorno dal Belgio) e costituire la fondazione, creando anche uno spazio partendo da un vecchio edificio degli anni Trenta allargato negli anni Sessanta, e reinterpretato dal lavoro dell’architetto locarnese Franco Moro. L’edificio originario, esternamente, è stato rivestito, pitturato di nero e coperto da una maglia rossa di alluminio, che ha un forte impatto visivo. Il “monolite cubico” «diviene dunque un segnale, qualcosa di raffinato, soggetto ai cambiamenti di luce, la quale penetra e rende viva la maglia metallica rendendola cangiante e anche eterea» spiega Moro. Mentre all’interno «gli spazi sono stati neutralizzati per far sì che le opere d’arte esposte siano le sole protagoniste» conclude l’architetto. Come afferma lo stesso Caprile: «L’edificio è in sé un’opera concettuale: esso è un’opera d’arte che contiene altre opere d’arte» ed è preannunciato, all’esterno nel parco in Largo Zorzi, dapprima da una scultura di Bernar Venet «che anticipa coi suoi riflessi cangianti quelli del cubo», e all’ingresso dell’edificio si viene accolti quindi dall’opera di Lori Hershberger: un parallelepipedo di acciaio di 8 metri, composto di moduli irregolari che giocano anch’essi con la luce.



La scultura di Hershberger che accoglie i visitatori



La sesta sala. In alto: un’opera di Georges Mathieu



Zibba e l’Almalibre Trio in concerto insieme a Vad Vuc, Make Plain... NICOLÒ PUPPO

## A Riva San Vitale la musica fa bene

Concerto benefico domani nel piazzale della ditta Puricelli a Riva San Vitale, con i Make Plain, i Ladri di Carrozzelle, i Vad Vuc e Zibba e l’Almalibre Trio.

“Un passo in più con i cani blu” è l’open air a favore di Ftia e inSuperAbili di Lugano organizzato dal gruppo ‘I cani blu’. L’evento si aprirà già nel pomeriggio con, alle 14.30, lo spettacolo freestyle di motocross con Vanni Oddera. La ricca parte musicale inizierà invece alle 18.30 con il country dei Make Plain, il duo ticinese vincitore di Palco ai giovani 2013. Il secondo gruppo a esibirsi sarà

quello dei romani Ladri di carrozzelle. Verso le 21 sarà la volta del cantautore ligure Zibba, vincitore del Premio della critica “Mia Martini” e del Premio della sala stampa “Lucio Dalla” per la Sezione nuove proposte all’ultimo festival di Sanremo. Zibba si esibirà insieme all’Almalibre Trio per presentare il suo sesto disco, ‘Senza pensare all’estate’, un album dal sapore live che ripercorre dieci anni di musica, viaggi, amori e vittorie, tra cui ovviamente il brano sanremese ‘Senza di Te’ e la versione originale di un altro inedito di Zibba, ‘Il mio esser buo-

no’, scritto per Cristiano De André. Infine, i Vad Vuc che hanno deciso di condividere con il pubblico di Riva San Vitale un momento particolare per loro e per i loro fan: l’ultima esibizione di Thomas Butti, per tutti il “Büti”, con i The Vad Vuc. Lo storico trombettista e fisarmonicista del gruppo ha infatti così deciso e i The Vad Vuc lo festeggeranno e saluteranno sabato sera.

Prevedita nelle filiali Raiffeisen Basso Ceresio, Farmacia Neuroni di Riva San Vitale, Bar Mazzola di Balerna, Murrayfield Pub di Chiasso.

## Per il Progetto Argerich ritorna il pianoforte con sordino

Un pianoforte “come li facevano una volta” per il Progetto Martha Argerich: l’ultimo recital nella chiesa evangelica di viale Cattaneo a Lugano, oggi alle 18.30, vedrà infatti l’utilizzo del pianoforte con pedale “di sordino”. Il pianista americano Jura Margulis l’ha elaborato con la ditta tedesca Steingraeber, dotando lo strumento moderno di un terzo pedale come si usava fino a 150 anni fa. Il sordino fa scorrere una sottile striscia di feltro tra le corde e i martelli in modo da ottenere il suono distanziato e rafforzare

l’espressione. Con questo arricchimento si potranno ascoltare pagine di Bach, Mozart, Puccini, Liszt, Sciozakovic. Domani, sabato, alle 20.30 all’Auditorio della Rsi si terrà l’ultimo concerto cameristico della rassegna: insieme a Martha Argerich vi saranno il violinista Renaud Capuçon, il violoncellista Gautier Capuçon, e i pianisti Nicholas Angelich, Akiko Ebi, Christopher Falzone, Theodosia Ntokou, Carlo Maria Griguoli, Alessandro Stella, Giorgia Tomassi e Francesco Piemontesi.

## Da Ella Fitzgerald a Bacharach, JazzAscona celebra i giganti

Venerdì sera di celebrazioni dei grandi nomi del jazz. Non solo Ray Charles, il quale verrà ricordato dalla figlia Sheila Raye Charles (vedi intervista a pagina 29), dunque: JazzAscona omaggerà altri nomi, a iniziare da Burt Bacharach. Il compositore di ‘I’ll Never Fall in Love Again’ e di tanti altri successi sarà al centro del concerto, alle 21 allo stage Elvezia, della giovane cantante italiana Karima. Altri concerti da non perdere, The Ella & Louis Tribute Band da New Orleans

renderà omaggio a Ella Fitzgerald e Louis Armstrong allo stage Debarcadere alle ore 20.30. Emma Pask, la voce jazz più popolare d’Australia, salirà sul palcoscenico alle 23 allo stage Nostrana. E ancora, alle 23 allo stage Debarcadere, direttamente da New Orleans, Kermit Ruffins & The BBQ Swingers con il loro sound assolutamente travolgente.

In seconda serata, al Jazz Club Torre, King Pleasure & The Biscuit Boys animeranno una Midnight Session.



Eileina Dennis per Ella e Louis